

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



AUGURI A TUTTI DI UNA SANTA BUONA PASQUA

Cari amici,

vi comunico che lo scorso 29 marzo 2017 si è tenuta l'assemblea ordinaria prevista dallo Statuto, convocata in data 24 febbraio con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'approvazione del rendiconto 2016, l'elezione del Consiglio di Gruppo e del revisore dei conti.

Nel ringraziarvi per l'attenzione ed il supporto che ci date vi comunico che il rendiconto è stato approvato e che il Consiglio uscente è stato interamente riconfermato per il triennio 2017/2019 come peraltro il revisore dei conti. I predetti tutti ringraziano per la fiducia accordatagli.

Infine, nell'augurare a voi ed alle vostre famiglie una serena Pasqua, vi invito sempre ad essere vicini a questa Unione nel comune intento di tutelare i nostri interessi previdenziali ed assistenziali che, come recita lo Statuto, sono quelli che le nostre figure apicali pongono in essere con UniCredit, con il nostro Fondo Pensione e con altri organismi del Gruppo UniCredit come Uni.C.A..

Il Presidente

Sommario :

Pag. 1 Editoriale

Pag. 2 Io lavoro e penso a te *di Nino Magrì*

Pag. 3 Tanti Auguri /Poesia *di F.sca Barbari*

Pag. 4 Franca Florio l'intramontabile *di Nino Pappa*

Pag. 5 La nostra salute *di Nino Pappa*

Pag. 6 Dedicato ai messinesi *di Nino Pappa*

Pag. 7 Registro Pubblico delle opposizioni

Pag. 8 Andar per altarini a Catania *di Anna Teresi*

IO LAVORO E PENSO..... A TE !!

(a cura di Nino Magrì)

A mio avviso uno dei grossi problemi della nostra classe politica è che non lavora. Tale affermazione può risultare forte ed allora la voglio mitigare dicendo che forse non capisce dove va la società e quali sono le istanze che vengono dalla stessa; pertanto non avendo cognizione di ciò fa e si occupa di cose che non interessano ad alcuno.

Questo mio *incipit* si riallaccia al recente caso di Dj Fabo, quel ragazzo che diventato cieco e tetraplegico a seguito di un incidente d'auto è dovuto andare all'estero per farsi assistere a porre fine alla sua disgraziata esistenza.

Qui occorre fare subito un distinguo: in questi giorni alla Camera si parla di fare (finalmente !) la legge sulla "Dichiarazione Anticipata di Trattamento" (testamento biologico) che, ovviamente, anche nel caso di cui sopra non avrebbe sortito effetto alcuno poiché lì si trattava di porre fine all'esistenza e quindi si dovrebbe parlare di una legge sull'eutanasia. Ma se ancora i nostri parlamentari discutono se un cittadino può o non può fare, durante la sua esistenza e quindi in epoca non sospetta, un testamento in cui dichiara a chiare lettere che, nel malaugurato caso di incidente, ci si deve rimettere alla volontà espressa appunto nel biotestamento, ve l'immaginate voi i nostri parlamentari ad impegnarsi su un tema come l'eutanasia !!!!!

Ora uno pensa..... certo il biotestamento, l'eutanasia sono argomenti "pesanti"; occorre valutare tanti aspetti legati alla religione, alla morale corrente, alla giurisprudenza, al modo di apprezzare la vita di ognuno di noi che, invero, è pari a mille sfaccettature e va bene ci può anche stare che i nostri legislatori per poter disporre una disamina molto attenta ed accurata lascino trascorrere il tempo. Ma se riflettiamo un po' ci accorgiamo che tale impostazione, che ha il sapore del tergiversare, del tirare a campare tanto ci sarà

sempre qualcuno altro che caverà le classiche "castagne dal fuoco", è un vero e proprio marchio di fabbrica dei nostri rappresentanti al Parlamento.

Come si fa a non pensare a tutti gli anni persi per avere una legge sul divorzio, per avere una legge sull'aborto, per avere una legge sulla eliminazione dei manicomi e qui forse qualcuno dei miei lettori penserà ma quelli sono tempi passati, forse non c'era molta sensibilità su quei temi, forse c'erano forze oscure che spingevano in direzione opposta. Certamente, ma allora vogliamo parlare in tempi più recenti del tempo perso per poter avere nel nostro ordinamento la legge sullo stalking, vogliamo parlare del tempo perso per avere la legge sul delitto stradale, vogliamo parlare della legge sul femminicidio, la legge sulla legittima difesa e mi fermo qui.....

No, amici miei, io sono dell'idea che i nostri lavorini poco ed anche male perché spesso e volentieri anche quando si arriva a concludere l'iter parlamentare delle predette leggi queste, a noi cittadini comuni, sembrano essere sempre farraginose, lacunose e quasi quasi direi fatte apposta per innestare cavilli legali nei processi in cui dovrebbero essere applicate senza se e senza ma.

Per finire mi piace pensare che, in un prossimo futuro, il nostro Parlamento sia frequentato da una elite di persone aventi come unico scopo quello di sondare gli umori dei rappresentati e, se è vero come è vero che la nostra Italia viene considerata la culla del diritto, che riesca a prevenire le esigenze degli stessi legiferando in maniera giusta e lungimirante anziché, come adesso, inseguendo a destra e a manca leggi nate per governare popoli che nulla hanno a che fare con le nostre tradizioni.



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



Aurite Michele (3) Costanzo Giuseppe (8) Cottone Maria Venera (3) Cubeta Antonio (1) Di Maio Francesca (4) Ecora Giovanni (21) Grillo Rosalba (10) Iruullo Giuseppe (4) Macrì Edoardo (3) Muscolino Antonino (21) Pisani Emilia (26) Polizzi Carmelo (24) Principato Salvatore Alberto (9) Sangiorgi Giovanni (24) Sfragaro Corrado (8) Sgroi Santa (10) Vivirito Osvaldo (1)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

“POESIA PER MIA FIGLIA” di Francesca Barbari. A noi è piaciuta. Ci auguriamo piaccia anche a voi.

A volte non capirò le tue scelte.
A volte non riuscirò a farti cambiare idea.
A volte dovrò lasciarti sbagliare.
A volte dovrò lasciarti cadere.
A volte non potrò seguire i tuoi sogni.
A volte non saremo d'accordo.
Ma non ci sarà mai e poi mai una sola volta in cui non sarò dalla tua parte.
Sarò sempre con te, dalla tua parte.....nella vittoria e nella sconfitta, perché ogni cosa che fai tu è un po' come se la facessi anche io.....perché tu sei una parte di me.

LA MIGLIORE

LO SAPEVATE ?

Lo sapevate che il 28 febbraio di ogni anno - e soltanto quel giorno - si verifica nel Duomo di Cefalù un avvenimento singolare ?.

Da un oculo nel transetto penetra un raggio di sole che illumina il sarcofago (successivamente trasferito a Palermo) in cui era sepolto Ruggero II (in tale giorno del 1154 si presume sia deceduto il re normanno).

L'ipotesi è quest'opera sia stata concepita per un evento simbolico e per rendere omaggio alla grandezza di questo sovrano.



L'INTRAMONTABILE MITO DI DONNA FRANCA FLORIO

di *ninì renzo pappa*

Soprannominata dal Kaiser Guglielmo II “*Stella d'Italia*“, definita “*l'Unica*“ da Gabriele D'Annunzio, Donna Franca Jacona della Motta dei Baroni di San Giuliano ha incarnato tutte le virtù possibili in un essere femminile: straordinaria bellezza, eccezionale fascino, amabilissima conversatrice, coltissima, dotata di grande generosità d'animo.

Il fatto che ancor oggi desta tanta ammirazione sta a significare che il suo mito resiste nel tempo, tenuto anche conto che Donna Franca è morta nel 1950. Mi piace ricordare che a Mazara del Vallo sono andato a cenare in un ristorante il cui nome, donna Franca, mi faceva pensare al nome della titolare. Una volta entrato però ho notato sul muro una riproduzione del famoso quadro della Florio dipinto dal Boldini (vedi foto). Mi ha colpito soprattutto il fatto che i proprietari erano molto giovani.

Moglie di Ignazio Florio jr, (fratello di Vincenzo, ideatore della famosissima “Targa Florio“) - forse l'elemento più rappresentativo della famiglia che ha rappresentato in assoluto il più grande esempio di imprenditorialità in Sicilia - Donna Franca esercitò anche un grandissimo ruolo negli affari del marito.

Personaggio davvero a tutto tondo, corteggiatissima da tantissimi personaggi dell'epoca, soprattutto il D'Annunzio - ma sempre moglie fedele (come hanno sempre tenuto a sottolineare i suoi biografi) - ammirata dall'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, dal sopra citato Kaiser di Germania, dal grande maestro Arturo Toscanini, vestiva sempre elegantemente sfoggiando dei gioielli prodotti per lei dai migliori orafi del mondo.

La vita di Franca Florio fu però costellata da forti dispiaceri che incisero nel suo pur forte animo: la morte della primogenita a soli 9 anni per meningite; quella - dopo un anno - dell'unico erede maschio e, sempre a distanza di nove mesi di un'altra bambina che visse solo un'ora.

Ed infine il crollo economico dei Florio causato dal lusso sfrenato e dall'incapacità di rinnovo delle strategie aziendali. Ma i Florio non vennero mai dichiarati falliti. Essi pagarono, con la vendita degli innumerevoli beni e gioielli, tutti i debiti. Donna Franca affrontò gli ultimi anni della sua vita con la massima dignità.

Leggo in un sito internet: “si spegneva con lei quella figura bella ed altera che rappresentò Palermo in quell'epoca. Si diceva infatti di una bella donna: **“E CCU E' ? FRANCA FLORIO ?”**”



A sinistra il celebre dipinto del Boldini

A destra Donna Franca col Kaiser Guglielmo II di Germania.



(*continuazione dal numero di marzo*)



LA NOSTRA SALUTE

(*ricerca a cura di n.r.pappa*)

Formaggio

Il formaggio ha una cattiva reputazione, ma quantità moderate contribuiscono a tenere bassa la pressione e il livello di colesterolo.

Alghe

La lista dei nutrienti nelle alghe è quasi infinita: sono, infatti, ricche di vitamine, proteine, antiossidanti, minerali e carotenoidi. Un consumo regolare aiuta la pressione ed apre i vasi sanguigni, favorendo in questo modo la circolazione. Si registrano diminuzioni del livello di colesterolo fino al 15%.

Mirtilli rossi

Questo alimento è un'ottima fonte di potassio. Il succo alza il livello di colesterolo buono ed abbassa quello cattivo. Consumarne due bicchieri al giorno può ridurre il rischio di infarto del 40%.

Cannella

La cannella non serve solo per il tè o le torte, ma aiuta a combattere il colesterolo. Per farlo ne basta un cucchiaino al giorno.

Melagrana

La melagrana contiene composti fitochimici che promuovono la produzione di ossido di azoto, può essere usato nelle insalate, ma anche come succo.

Spinaci

Gli spinaci non servono solamente per i muscoli come Braccio di Ferro, gli spinaci aiutano infatti a pulire le arterie e ad abbassare la pressione del sangue. Contengono potassio ed acido folico, riducendo i rischi di infarto ed aiutando i tessuti muscolari.

Olio di oliva

L'olio d'oliva è tenuto in grande considerazione da sempre, le olive pressate a freddo forniscono al corpo grassi sani e bassi livelli di colesterolo. Il rischio di infarti può scendere del 41%.

Broccoli

Questo vegetale viene usato molto da moltissimo tempo, contiene vitamina K e previene l'accumulo di calcio. Inoltre è buono per la pressione sanguigna e per tenere a livello il colesterolo. Può essere consumato sia crudo che cotto.

Avocado

L'avocado è un alimento che non è ben inserito nella nostra tradizione ed è un alimento molto salutare. Contiene dei grassi che favoriscono un buon equilibrio tra colesterolo buono e cattivo, essenziale per mantenere le arterie pulite e sane.

Asparagi

Gli asparagi prevengono l'occlusione delle vene e le infiammazioni. Sono molto buoni sia nella zuppa che come contorno.

Vi ricordiamo: prima di cambiare/modificare tipo di alimentazione interpellate sempre il vostro medico curante.

.....
E' sbagliato giudicare un uomo dalle persone che frequenta. Giuda, per esempio, aveva degli amici irreprensibili.

(Marcello Marchesi. lo ricordate ? il signore di mezza età).



DEDICATO AI MESSINESI

.....con tanto affetto (a cura di n.r.pappa)

Perché il messinese viene chiamato “buddace” anche dagli.....stranieri ? Ve lo diciamo noi pubblicando anche una graziosa poesia (con traduzione in lingua) di F. Panarello. Premettiamo che il “buddace“ - in lingua italiana “sciarrano“ - è un pesce dalla bocca grande che mangia tutto quello che gli capita. Ed il messinese come il “buddace “ ha la bocca larga: parla, parla, parla.....e - leggiamo su “Messina Ieri e Oggi“ - ha il “carattere buccazziaro in quanto parla tanto, ha la bocca grande e si riempie di meriti a parole”. Inoltre come il pesce mangia tutto e quindi “ammucca “ ogni cosa . Così il messinese con la bocca sempre aperta crede a tutto quello che gli si dice. Il riferimento al “buddace“ è raffigurato anche nella facciata del Palazzo Municipale (vedi foto a lato).

C'è un omu 'o munnu, tantu bummagaru
chi nominatu fu lu “bbuccazzaru“
parra, 'nfrucia e 'mmustra ni denti
ma poi, 'nsustanza, non cummina nenti.

Siculo di razza o pi pritisi
'u titulu v' u dici, è 'u “missinisi”
Stimatu pù so sali 'ntra la zucca,
ma criticatu p' a lagghizza 'i bucca.

Ma, 'adefinizioni 'cchiù veraci
Fu quannu ' defineru 'u “buddaci” !
E c' u fici 'stu gran paraguni
Fu certu un veru omu e non tistuni.

'U buddaci, pisci 'i pottu, ammenza e scogghi,
'i tantu 'n tantu, 'occhi vimmuozzu cogghi
.E' bonu, boriosu, all'amu 'mmucca,
e si capisci sulu p' a so 'bucca.

Un pisci, quasi l'unicu 'nta razza,
chi ghiapri e 'nchiudi sempri ddha 'bbuccazza.
Dannu non 'nni fa : 'u cchiù fissa 'i tutti.
Pissinu 'u pisci 'i brodu lu strafutti.

Ogni tantu, 'nchiana a galla e l'acqua scoti,
'ddha buccazza a iapri e 'nchiudi dui, tri voti;
si vadda in giru, beddhu, tunnu, tunnu
e si 'nni scinni n' altra vota 'o funnu.

C'è un uomo al mondo tanto fanatico/ che è stato
nominato “uomo di bocca“ / parla, mostra i denti/
ma poi in sostanza non combina niente /

Siciliano di razza e per pretese/ il titolo ve lo dice:
è un messinese / stimato per il suo sale dentro la
testa /ma criticato per la larghezza di bocca /

Ma la definizione più verace / è stata quando lo
hanno definito “ buddaci “ / e chi ha fatto questo
gran paragone/ è stato certo uomo e non testone /
Il buddace, pesce di porto in mezzo agli scogli / di
tanto in tanto raccoglie qualche vermicello / è
buono, fanatico e all'amo abbocca / e si capisce
solo per la sua bocca /

Un pesce quasi unico nella razza / che apre e
chiude sempre quella boccaccia / danno non ne fa:
è il più scemo di tutti / persino un pesce di brodo
lo frega /

Ogni tanto sale a galla, scuote l'acqua / quella
boccaccia apre e chiude due, tre volte / si guarda
in giro bello tondo, tondo / e se ne scende un'altra
volta al fondo.



Registro Pubblico delle Opposizioni

Le nuove regole del Marketing Telefonico
(Decreto del Presidente della Repubblica n°178/2010)

Cari lettori capita, quasi ogni giorno e ad ognuno di noi di ricevere, generalmente nei momenti meno opportuni **ad esempio mentre stiamo pranzando**, telefonate i cui operatori ti propongono le “migliori offerte del secolo“. A parte il momento poco felice, spesso e volentieri, l’interlocutore è persona antipatica quando non rasenta - addirittura - la maleducazione. Personalmente una volta, a seguito di un mio garbato rifiuto, mi sono sentito dire che ero un “autolesionista“.

Ma sapete come fare per evitare queste ossessionanti chiamate? Semplicemente ricorrendo al Registro Pubblico delle Opposizioni: un nuovo servizio a tutela del cittadino che decide di non voler più ricevere telefonate per scopi commerciali o ricerche di marketing. Il numero a cui fare riferimento si trova negli elenchi telefonici

Il cittadino può iscriversi, gratuitamente, al registro: diversamente continuerà a ricevere le telefonate in quanto vale il principio del “silenzio assenso“.

Il sistema è di facile accessibilità e l’abbonato abbonato può accedere con le seguenti modalità:
-<http://registrodelleopposizioni.it/abbonati/iscrizione/>
-per raccomandata
-telefonando al numero verde 800 265 265.

Con la speranza che questa comunicazione vi torni utile non mi resta che augurarvi.....**buon appetito**.

a cura di ninì renzo pappa



**“Quando non si ama troppo,
non si ama abbastanza,,**

da "Maximes d'amour pour les femmes"

(Roger de Bussy-Rabutin - scrittore francese 1618-1693)

ANDAR PER ALTARINI A CATANIA *di Anna Teresi*

Il nascere delle edicole votive, inizialmente pagane ed erette in epoca romana per onorare divinità protettrici della famiglia, segue nel tempo le tracce della fede e della devozione popolare di una città, ritraendo immagini ed effigi cristiane.



Molte di quelle presenti nel nostro territorio risalgono al Sec XIV e furono realizzate attorno alla cinta della città a seguito della peste, come richieste di protezione della popolazione e sedi di culto spontaneo.

Ancora oggi costituiscono la cornice ideale a svelare un prodotto culturale, patrimonio della tradizione popolare, fervido di fede e di devozione, schegge di memoria di cui sono testimonianza.

Nate quasi sempre per devozione, realizzate per lo più in materiale povero, spesso erano corredate da un dipinto realizzato sul muro stesso o da statuette votive di gesso o cartapesta. Molto raramente da dipinti, che presupponevano una committenza benestante.

Solo talvolta infatti erano la rappresentazione privata su palazzi privati del ringraziamento per grazie ricevute.

Molti dei quartieri storici di Catania ne mostrano ancora oggi abbandonati esempi, ai quali nessuno pone attenzione e che costituirebbero un prezioso percorso di tradizione da non disperdere.

Solo recentemente un altarino ottocentesco al civico n° 45 di via Gisira, in piena Pescheria a Catania, dopo oltre 40 anni di abbandono è stato benedetto dal parroco della Cattedrale di Catania Barbaro Scionti. All'interno c'è un dipinto a olio su tela che raffigura la Madonna, Mater amabilis, con il Bambino Gesù e anche una pecorella, accarezzata dalle mani del bambino. Sullo sfondo del quadro l'Etna e la porta della Decima, antico ingresso della città attraverso le mura di Carlo V dalla piana di Catania, da dove i contadini passavano per portare in città i frutti del proprio lavoro nei campi e dovevano pagare appunto la decima parte del raccolto. Il dipinto però, a differenza dell'altarino è stato completato solo tre anni fa e solo per una serie di coincidenze è arrivato qui, dove tutti lo possono ammirare. Non poteva esserci luogo migliore.

A raccontarne la storia è l'autrice, Emilia Coco, catanese di 63 anni, artista iconografa: «Per tutta la vita ho fatto la grafica pubblicitaria. Poi nel 2004 mi sono avvicinata all'iconografia. E si può dire che da allora questo è il mio lavoro».

Un luogo di preghiera dimenticato per 40 anni, come il palazzo ottocentesco che lo ospita, appartenente oggi alla famiglia Arcidiacono-Ferrante che, di recente, ha deciso di restaurarlo, altarino compreso. L'artista, di cui mi onoro essere amica, così riferisce: «Con i signori Ferrante ci siamo incontrati per caso qualche tempo fa proprio a Trecastagni: io esponevo il quadro per venderlo dato che, dopo una serie di trattative a vuoto, la chiesa di San Giuseppe al Transito non l'ha più voluto. Loro dovevano invece riempire l'altarino, che molti anni fa veniva utilizzato per celebrare la novena di Natale. Ci siamo messi d'accordo subito». E di questo occasionale e fortunato accordo tra privati, oggi, ogni cittadino catanese nell'attraversare una delle più note vie della Pescheria, può godere andando ad ammirarlo.



ARTE & CULTURA. Vi anticipiamo che dall'11 giugno al 17 settembre 2017-dopo il "G7"- si svolgerà a Taormina (Palazzo Corvaja) la mostra "Van Gogh ultimedia Experience". Vi forniremo notizie più dettagliate nel prossimo numero.